

e te pensis
che no te suos tantu sola
parse qualchidun al à
pensat a te.
A son pisulis atensions
maduradis in ains
de esperiensis alberghieris
cun zent c'è se ciatin
come me solis
in una stansia de albergu

cia e soto come me
e pensi che non sei tanto sola
ma qualcuno
ha pensato a te.
Piccole attenzioni
maturate in anni
di esperienze alberghiere,
con persone che si trovano
sole come me
in una stanza d'albergo

propri bancomat delle ferite
mortalì, a colpi di peluche,
cioccolatini, fiori e regalini
vari, e quelli che piuttosto
che entrare in una fioreria il
14 di febbraio entrerebbero
in una sauna il 15 di agosto.
Quelli che, quando li vedi in
ufficio con la testa tra le nuvo-

In effetti, quelli che il San
Valentino lo odiano, hanno
valide ragioni: se chiedi loro
perché se ne fregano di fare
regali o pensiero in questa
giornata, ti risponderanno
più o meno così: «Perché ci
deve essere un giorno stabili-
to, per dimostrare alla mia ra-

del calendario. Ecco perché
non sono in pochi a volerla
abolire, questa che ha finito
per essere più che altro una
festa per i vari fiorai, gioiel-
lieri, negozianti.

Questi, oggi, alla fidanza-
ta, non faranno nessun regala-
lo. Ecco, un consiglio: pensa-

San Valentino?», noi maschi
non lo possiamo capire, ma è
una cosa che fa male, molto
male.

Basta un gesto, in fondo. E
basta che venga dal cuore,
più che dal bancomat.

Enrico Galiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valentino, la tradizione sfida la crisi

romantiche, regali e tanta fantasia. Spesso con un budget contenuto

er pizza, pub, o
Capodanno con
i sono i ragazzi
e. «In limousi-
no a Gorgo al
e diciottenne -
romantica e poi

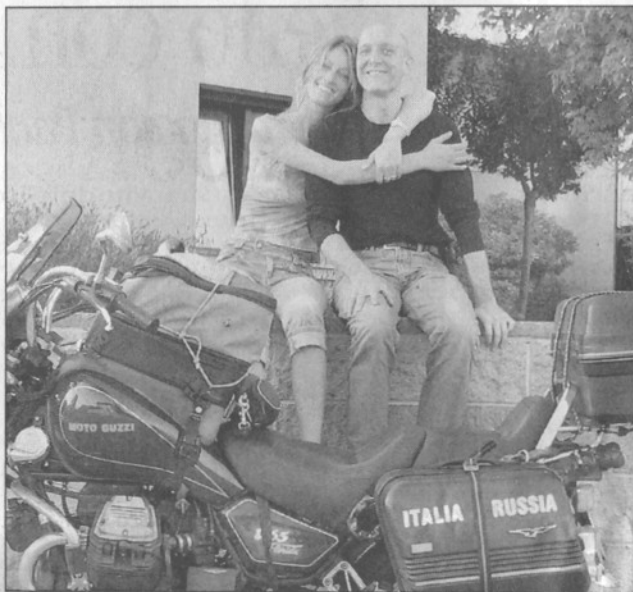
cento, dicono
budget cresce
euro per i te-
passa euro per
igie" dell'amo-
comerciali della
denone hanno
io-point in bel-
le a forma di
cuori di plasti-
rtafoto a basso
onsumo di 4 eu-
). Più affari
on le coppie
ature scampa-
alla cassinte-
razione: scuci-
unno anche
50 euro, nella
ena romantica.
regali anche a
sagerare: affa-
xy-shop aper-
a Veneto-Friu-
sconti da ur-
i San Valenti-
nia di mercato
e crisi.

San Valentino
a neve: apertu-
a della teleca-

Daniela e Maurizio

Tra lui e lei metti una Guzzi e il mondo ti aprirà le porte

Ma per oggi niente eccessi: pizzeria dietro l'angolo e progetti per un futuro a due ruote nel segno dell'avventura



Daniela e Maurizio sulla moto in sella
alla quale hanno girato mezzo mondo

Lei, lui e l'altra a San Valentino 2010. E' il triangolo di Maurizio, Daniela De Biasio e la mitica Motina: una Guzzi che ha macinato migliaia di chilometri nel mondo. «Niente regali il 14 febbraio». E' l'amore transitivo per i viaggi a tre su cui investono Mau e Dani, magnifica coppia di "biker" ultratrentenni del Pordenonese.

La Motina li porterà in una pizzeria, dietro l'angolo di casa. «Ci attende una favolosa serata nella nostra pizzeria preferita - ha anticipato Maurizio -. Cosa c'è di meglio di una meravigliosa pizza fumante e di una ottima birra ghiacciata, in compagnia della persona che ami: per progettare il prossimo viaggio sulle due ruote».

La passione è accesa da 25 anni e ha benzina nel motore. «Credo che solo il Dna possa spiegare la passione - dice Maurizio e Daniela approva -. Per i motori e per mia moglie. Nel 1984 grazie a mio padre, incontrai la mia prima Guzzi. Mi sponsorizzò per l'intero importo

una bellissima, nuova e fiammante V 35C. Guzzista fin da giovane infatti, mi introdusse in quello che è tutt'ora il mio hobby, forse l'unico direi che mi appassiona realmente: il motociclismo. Oltre a mia moglie naturalmente, che è sempre in sella».

Si sono conosciuti con la Motina. «Daniela mi conobbe così - è l'amarcord di Mau -: seduto sulla mia sfavillante Guzzi con indosso un casco integrale, nero petrolio e luccicante. Da quel momento, il futuro fu subito delineato». Daniela aggiunge: «La V 35C ci insegnò molto su come andare in moto, su come viaggiare, fare chilometri».

Le prime esperienze fuori dai confini: in Germania. «Di certo furono delle esperienze bellissime - dicono a voce sola -. Le prime volte infatti che provavamo veramente un senso di libertà, da "easy raider". Certo, anche i primi mal di schiena, i primi dolori al collo di pesca, i primi freddi, le prime

piogge, i primi "ma chi me l'ha fatto fare". Tutto vero».

Come il loro amore: a prova di gomma bucata e serbatoio vuoto. «Il trio è abbastanza forte da andare oltre - ridono Mau e Dani -. Nel 1989 conobbi una bellissima, nuova e fiammante, Guzzi Florida 65 e mio padre non mi sponsorizzò più: aveva già dato. L'ultima Motina ci ha portato in giro per: Austria, Francia, Spagna, Siria, Germania, Portogallo, Svizzera, Marocco, Lituania, Andorra, Irlanda, Olanda, Estonia, Belgio, Inghilterra, Danimarca, Finlandia, Scozia, Lettonia, Islanda, Bulgaria, Svezia, Norvegia, Polonia, Turchia, Russia, Repubblica Ceca, Slovenia, Bielorussia, Slovacchia, Grecia, Serbia, Croazia, Ungheria, Usa, Capo Nord, Australia». Dopo 14 anni di matrimonio e 20 con l'ultima Motina, quello che conta è volersi bene. «Fare tutto insieme, anche il nostro Valentino a base di pizza». (c.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA